



R

# L'Unità



ANNO 75. N. 205 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Rifondazione va verso la conta: il segretario minaccia di sfiduciare Prodi, il presidente deciso a contrastarlo

## Duello sulla sorte del governo

Bertinotti evoca la rottura, Cossutta lo avverte: i parlamentari sono con me  
Giustizia: sì di Violante e Di Pietro alla sessione parlamentare proposta da Veltroni

L'INTERVISTA



**Napolitano: evitare la crisi o naufraga il «paese normale»**

A PAGINA 3

CASCELLA



ROMA. È duello aperto sul governo Prodi tra Cossutta e Bertinotti. Il presidente di Rc, che ieri aveva accusato il segretario di aver già deciso la rottura con l'Ulivo e il passaggio all'opposizione, rincara la dose e avverte: «Fausto cerca pretesti per la rottura, ma attenzione perché molti parlamentari sono con me». Per Cossutta la divisione a sinistra avrebbe esiti disastrosi («tornano Berlusconi e Previti»), ma Bertinotti in un'intervista all'Unità, respinge le accuse e dice: «Non cerco la rottura, ma la svolta non c'è e così si cancella la sinistra di classe». Un nuovo caso scuote la maggioranza. Il Ppi critica la risposta del governo alla Santa Sede sulla vicenda Giordano. Sulla giustizia arriva il sì di Di Pietro alla proposta di Veltroni di iniziare la sessione parlamentare di gennaio con le norme anticorruzione. Parere favorevole anche da Violante.

ALLE PAGINE 2 e 9

BENINI

Respirano le Borse di tutta Europa, Piazza Affari chiude le contrattazioni con un guadagno del 2,49 per cento

## Clinton chiede voti ai comunisti

Appello a sostenere Cernomyrdin. La moglie di Eltsin: «Meglio che Boris lasci»

GERMANIA  
**Günter Grass  
Un comizio  
per Schröder**

Lo scrittore Günter Grass partecipa alla campagna elettorale tedesca a sostegno di Gerhard Schröder. In un discorso di cui pubblichiamo ampi stralci, accusa il Cancelliere Kohl di aver mentito ai cittadini della ex Rdt e chiede una nuova Costituzione per la Germania unita.

L'ARTICOLO  
UNITADUE A PAGINA 1

MOSCA. No, soldi niente. Ma ieri il presidente Clinton si è speso molto per il suo «amico» Boris Eltsin. E a una Duma che sembra accingersi a bocciare nuovamente Cernomyrdin dopo il no dei comunisti nonostante la grande apertura di Clinton al loro eventuale ingresso nell'esecutivo e la richiesta a Ziuganov di sostenerlo, il presidente Usa lancia un estremo appello: «Se tenteranno di costringere Eltsin ad abbandonare il processo delle riforme, in Russia affluirà ancora meno denaro e ne risulteranno difficoltà economiche anche più grandi». «Quello di cui abbiamo bisogno dagli Usa è l'appoggio politico» gli risponde il presidente Eltsin alla fine di un caloroso vertice, forse l'ultimo tra i due capi di Stato. La stessa moglie di Zar Boris ammette: «È meglio che si dimetta». E i mercati tornano a salire: Piazza Affari chiude a +2,49%.

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 4, 5 e 7

PRIMO PIANO

## La bellissima Madre Teresa di Calcutta



DACIA MARAINI  
UN ANNO FA MORIVA la piccola coraggiosa bellissima madre coraggio del nostro secolo: Agnes Gonxha Bojaxhiu, ovvero Madre Teresa di Calcutta. Non ho adoperato la parola «bellissima» a caso. Il concetto di bellezza sta prendendo infatti sempre più la strada della resa e della perdita: una donna è bella, secondo il codice vigente, quando si fa vittima, degli altri, di sé, del «destino». Il massimo della bellezza corrisponde troppo spesso al massimo della infelicità per i canoni della moderna femminilità tecnologica. Non a caso la donna bella più amata dai rotocalchi e dalle folle televisive è la principessa Diana di Inghilterra, infelicitissima in vita e avvolta, in morte, nella sua trionfale aura sacrificale. La bellezza per le donne miticamente avvenenti,

SEGUE A PAGINA 11

Da Palazzo Chigi nuovi aiuti al cinema italiano

## Venezia fa ciak con la sporca guerra di Spielberg



VENEZIA. Si apre stasera con «Saverio Ryan» («Salvate il soldato Ryan»), il nuovo attecchissimo film di Steven Spielberg, la 55ª Mostra del cinema di Venezia. Mostra che potrebbe segnare il rilancio del cinema italiano. Per il quale il vicepresidente del Consiglio Veltroni, ha annunciato proprio ieri misure di sostegno.

I SERVIZI  
UNITADUE ALLE PAGINE 4 e 5

## Voglia di ricominciare

VINCENZO CERAMI

LA MOSTRA DEL CINEMA di Venezia, quest'anno, ha un sapore nuovo. La sensazione è diffusa tra i cineasti, tra gli appassionati e, quel che più conta, tra gli operatori del mercato (e non solo nazionale). Una serie di circostanze favorevoli apre su questo storico appuntamento con l'arte italiana più nota e prestigiosa spazi alla speranza, per la prima volta da tanti, troppi anni. Molti si chiedono se proprio da questa Mostra possa prendere avvio una sorta di rivitalizzazione del nostro cinema, immeritatamente caduto troppo in basso quasi da un ventennio. I segnali per la ripresa ci sono, dall'aumento delle sale all'aumento degli incassi, dall'accresciuto prestigio internazionale di alcuni nostri registi al miglioramento della qualità media del prodotto. Per il momento sono dati che autorizzano a prendere atto di una tendenza che va comunque incoraggiata e seguita con estrema attenzione. E, bisogna dirlo, Veltroni qualcosa fa, nei limiti delle sue funzioni e del suo ruolo istituzionale, perché il cinema italiano possa rispolverare i suoi blasoni e dare la possibilità al tradizionale talento cinematografico italiano di rimettersi in corsa. E ancora poco. Ancora troppo sbilanciati gli incassi: premiano pochi film e ne puniscono tanti. Ancora troppo chiuso il mercato della produzione, dove si è fatta difficile la pluralità delle proposte artistiche. Non bisogna dimenticare, inoltre, che tanti anni bui hanno precipitosamente fatto invecchiare le nostre tecnologie e i nostri tecnici, da sempre fiore all'occhiello della cinematografia nazionale. In più, la televisione, quando è andata in crisi, per prima cosa ha rotto ogni rapporto con la

SEGUE UNITADUE A PAGINA 4

## Il paese delle donne senza lavoro

CHETEMPOFA  
di MICHELE SERRA  
**Piano decennale**  
S USCITA APPRENSIONE, e si capisce, il ruolo che i nazional-comunisti potrebbero assumere nella crisi russa. Ma un ben minore spavento, e questo non si capisce, desta il catastrofico bilancio dell'era di Eltsin, il cui lungo protettorato, così ben tutelato e remunerato dalle potenze occidentali, conta al suo attivo un bombardamento del Parlamento, un tentato genocidio in Cecenia, la bancarotta economica e il ritorno delle code davanti ai negozi. Se dei piani quinquennali ancora si ride, il piano ormai decennale di Eltsin potrebbe dar luogo a un'intera enciclopedia di barzellette. Se il parametro per giudicare la nuova Russia è quello della democrazia, viene da chiedersi perché nessuno, a tempo debito, fece notare che una Costituzione che prevede lo scioglimento del Parlamento nel caso che quest'ultimo non sia d'accordo con il Capo, è una parodia di Costituzione. Se è quello del benessere economico, non risulta che l'exploit dei night-club, dei casinò e delle oreficerie per le ganze dei mafiosi possa supplire al tracollo dell'industria e all'abolizione degli stipendi e delle pensioni. Visto che siamo tutti felicemente de-ideologizzati, perché mai una porcheria o un'idiocia commessa da un'autocrate «democratico» dev'essere giudicata con più indulgenza di una porcheria o un'idiocia commessa da un vecchio Politburo comunista?

ANNA FINOCCHIARO  
L'ULTIMA DIAGNOSI dell'Occidente sull'occupazione in Italia mette l'accento sul fatto che il modello della disoccupazione italiana è giovane e donna. Non è una grande scoperta. I paesi del Mediterraneo sono in generale caratterizzati da bassi livelli di attività femminile. Le giovani donne italiane si contengono questo sfortunato primato con le spagnole e le greche, nonostante in Italia sia in continua crescita il numero di ragazze con elevato livello di scolarità. Se guardiamo ai dati statistici degli ultimi anni vediamo che in Italia la pressione delle donne sul mercato del lavoro è in continua crescita. È importante evidenziare che questo dato non è regredito di fronte alla generale crisi occupazionale. E quindi definitivamente sconsigliata la vecchia

SEGUE A PAGINA 17

## In fila da Milingo per un miracolo

L'arcivescovo è sparito dai salotti bene e dalle grandi chiese e ora riceve il giovedì, dalla mattina alla sera.

Tornano i grandi film l'U  
"Segreti e Bugie" un film di Mike Leigh  
Palma d'oro a Cannes nel 1996  
In edicola a 14.900 lire  
L'occasione colta

ROMA. Ha abbandonato le grandi chiese e i salotti della metropoli e si è trasferito in campagna, tra le colline di San Cesario e Zagarolo, a una trentina di chilometri dalla capitale. Ed è qui, su un prato, che monsignor Milingo riceve il suo «popolo» di ammalati e di invasati, che ogni giovedì arrivano in massa per chiedere all'arcivescovo africano la guarigione per sé o per i propri parenti. All'ingresso, due signori con il telefonino distribuiscono dei cartoncini di diverso colore per avere la benedizione del monsignore con un certo ordine. Tra la folla che attende la messa tanti malati, donne e uomini che mostrano le foto dei loro cari impossibilitati a venire fin qui a causa della malattia, giovani «posseduti dal demone» che sembrano usciti dal film «L'esorcista».

A PAGINA 13

In edicola con AVVENIMENTI in regalo  
DUE LIBRI DI SUCCESSO di CLAUDIO FRACASSI  
SOTTO LA NOTIZIA NIENTE  
RUSSIA Che cosa succede nel paese più grande del mondo  
Come funziona la fabbrica dell'informazione  
AVVENIMENTI + UN LIBRO a sole Lire 4.500